

Premio svizzero dei musei

La migliore mediazione per tutte le generazioni

La Fortezza di Bellinzona: i suoi musei come strumento di mediazione per tutte le generazioni

La Fortezza di Bellinzona, patrimonio mondiale UNESCO dal 2000, è formata dai castelli Castel Grande, Montebello e Sasso Corbaro, la murata e la cinta muraria che attraversa la città.

La Fortezza è sede di due musei permanenti che offrono diversi percorsi alla scoperta della storia e della cultura del territorio ticinese. Il primo museo si articola in due sezioni complementari: una storico-archeologica, che approfondisce l'evoluzione del territorio e delle sue testimonianze materiali, e una storico-artistica, dedicata ad un nucleo che in origine impreziosiva il soffitto ligneo di una fastosa dimora quattrocentesca del centro cittadino di Bellinzona.

Il secondo, il Museo archeologico "Archeologia Montebello", presenta un'esposizione che ripercorre i principali rinvenimenti della regione, guidando i visitatori in un viaggio che ha inizio nel Mesolitico e si sviluppa attraverso le diverse fasi della preistoria e della protostoria, fino a giungere all'epoca della Romanità. Inoltre, durante la stagione turistica (marzo-novembre), la Fortezza ospita un ricco programma di mostre temporanee ai Castelli di Castel Grande e Sasso Corbaro che esplorano linguaggi e temi diversi: dalla fotografia, alle esposizioni digitali, fino a mostre dedicate ad opere d'arte e progetti contemporanei.

Un'offerta, insieme a quella dei musei, dinamica che rinnova costantemente l'esperienza di visita, valorizzando il dialogo tra patrimonio storico e creatività attuale.

L'offerta culturale è incentivata anche dalle numerose attività didattiche offerte per gli studenti del Canton Ticino e fuori cantone legate al tema dell'archeologia. Gli atelier permettono a bambini e ragazzi di approcciarsi a questi temi in maniera giocosa: con i programmi didattici disponibili, i piccoli visitatori possono risolvere indovinelli sull'ambiente e le culture del passato, imparare a scrivere in lingue antiche, scoprire come venivano tessuti un tempo abiti e oggetti e conoscere meglio il lavoro dell'archeologo.

Accanto al suo variegato panorama culturale, uno dei principali punti di forza del complesso fortificato è costituito dai camminamenti per raggiungere le varie Torri che compongono i Castelli ma anche la presenza di ampi spazi verdi che favoriscono momenti di aggregazione e di mediazione tra tutte le generazioni, offrendo aree gioco per bambini e piacevoli spazi dedicati a pause picnic e al relax all'aria aperta. La presenza di due ristoranti a Castel Grande e a Sasso Corbaro, insieme al caratteristico grotto ticinese di Castel Grande con la sua terrazza panoramica affacciata sulla città e sul Piano di Magadino, invitano a prolungare il momento, a sedersi, a respirare. Perché un'esperienza davvero memorabile passa anche dalla tavola. La Fortezza di Bellinzona è un luogo dove la cultura e la storia diventano partecipazione: mostre e musei sono aperti a tutti e i grandi spazi esterni offrono un'ulteriore occasione di incontro.

La Fortezza è da sempre il cuore di Bellinzona e del Canton Ticino, un luogo dove arrivano persone di ogni età e provenienza, un luogo d'incontro per tutte e tutti, dai residenti ai visitatori esteri e non, ospita eventi culturali, concerti, manifestazioni pubbliche che favoriscono il dialogo tra generazioni e tra culture diverse. La sua posizione al centro della città la rende naturalmente un punto di riferimento per la vita comunitaria, un luogo dove la storia condivisa diventa occasione di scambio e riflessione.

Nei musei della Fortezza non esistono barriere d'età: bambini, adulti e anziani condividono gli stessi spazi e si lasciano sorprendere dallo stesso racconto. Ognuno lo vive a modo suo, con gli occhi e la sensibilità che gli appartengono, eppure tutti trovano qualcosa che li riguarda.

Un museo che riesce davvero a coinvolgere è quello in cui un bambino, i suoi genitori e i suoi nonni si fermano davanti alla stessa vetrina, ciascuno con una propria domanda e/o visione di quello che sta contemplando. Nei musei della Fortezza di Bellinzona accade questo: i reperti archeologici, le collezioni storiche e le mostre temporanee non parlano ad una fascia d'età, ma all'essere umano in quanto tale.

In questo contesto si inserisce il valore della mediazione intergenerazionale, che non consiste nel semplificare o differenziare i contenuti per pubblici distinti, ma nel creare le condizioni affinché generazioni diverse possano incontrarsi attorno agli stessi oggetti e costruire insieme significati, mettendo in dialogo la curiosità dei più giovani, la capacità interpretativa degli adulti e la memoria esperienziale dei più anziani. Si tratta di un processo che prende forma attraverso l'osservazione condivisa, lo scambio di domande, il confronto spontaneo tra punti di vista e vissuti personali, trasformando ogni visita in un momento di relazione oltre che di apprendimento. I musei e i loro oggetti esposti diventano così veri e propri mediatori: per alcuni rappresentano una scoperta, per altri uno strumento di comprensione, per altri ancora un richiamo a esperienze vissute. In questa pluralità di sguardi risiede la ricchezza dell'esperienza museale, che non si esaurisce nella trasmissione di contenuti, ma si costruisce nel dialogo tra chi osserva. La mediazione intergenerazionale favorisce quindi un apprendimento reciproco, in cui ciascuno contribuisce con il proprio bagaglio di conoscenze e sensibilità, rafforzando il senso di appartenenza a una storia comune e rendendo il museo uno spazio vivo, partecipato e profondamente umano.

La storia di chi ci ha preceduto, delle culture che hanno abitato questo territorio e delle mani che hanno lavorato la selce, tessuto il lino o forgiato il metallo, è una storia che appartiene a tutti. La curiosità per le proprie origini, per le culture che hanno plasmato questo territorio attraverso millenni e per l'arte, è un terreno comune che non conosce confini generazionali. I musei della Fortezza offrono la chiave per entrarvi: non come semplici spettatori, ma come parte di un racconto più grande, quello delle nostre origini comuni. Ogni castello ha la sua atmosfera, il suo ritmo, la sua storia e, uniti alla bellezza del paesaggio, insieme alle mura medievali, ai cortili e alla vista sulle Alpi, offrono un'esperienza di benessere autentica, lontana dalla frenesia quotidiana.

Schweizer Museumspreis

Beste Vermittlung für alle Generationen

Die Festung von Bellinzona: ihre Museen als Orte der Vermittlung für alle Generationen

Die Festung von Bellinzona, seit 2000 UNESCO-Weltkulturerbe, umfasst die Burgen Castel Grande, Montebello und Sasso Corbaro sowie die Stadtmauer und die Befestigungsanlagen, die sich durch die Stadt ziehen.

Die Festung beherbergt zwei permanente Museen, die unterschiedliche Zugänge zur Geschichte und Kultur des Tessins bieten. Das erste Museum gliedert sich in zwei komplementäre Bereiche: einen historisch-archäologischen, der die Entwicklung des Territoriums und seine materiellen Zeugnisse beleuchtet, sowie einen kunsthistorischen, der einem Bestand gewidmet ist, der ursprünglich die Holzdecke eines prächtigen spätmittelalterlichen Stadthauses in Bellinzona schmückte. Das zweite Museum, das Archäologische Museum «Archeologia Montebello», präsentiert eine Ausstellung zu den wichtigsten Funden der Region und führt die Besucherinnen und Besucher auf eine Reise vom Mesolithikum über die verschiedenen Phasen der Vor- und Frühgeschichte bis in die römische Zeit.

Während der Tourismussaison (März – November) bietet die Festung zudem ein vielfältiges Programm an temporären Ausstellungen in den Burgen Castel Grande und Sasso Corbaro, die unterschiedlichen Themen und Ausdrucksformen aufgreifen – von Fotografie über digitale Kunstformate bis hin zu zeitgenössischer Kunst. Dieses dynamische Angebot erneuert das Besuchserlebnis fortlaufend und stärkt den Dialog zwischen historischem Erbe und aktueller Kreativität.

Das kulturelle Angebot wird durch zahlreiche Bildungsaktivitäten für Schulklassen aus dem Kanton Tessin und darüber hinaus ergänzt, insbesondere im Bereich der Archäologie. In spielerischen Workshops können Kinder und Jugendliche Rätsel zu Umwelt und vergangenen Kulturen lösen, alte Schriften kennenlernen, traditionelle Textilherstellung entdecken und Einblicke in die Arbeit von Archäologinnen und Archäologen gewinnen. Neben dem vielfältigen kulturellen Angebot zeichnet sich die Festung durch ihre Wege zu den Türmen sowie durch grosszügige Grünflächen aus, die Begegnungen zwischen Generationen fördern. Spielbereiche für Kinder sowie ruhige Zonen für Picknick und Erholung im Freien schaffen zusätzliche Aufenthaltsqualität. Die Präsenz von zwei Restaurants im Castel Grande und im Sasso Corbaro sowie das charakteristische Tessiner Grotto im Castel Grande mit seiner Panoramaterrasse mit Blick auf die Stadt und die Magadinoebene laden dazu ein, den Moment zu verlängern, sich hinzusetzen und durchzuatmen. Denn ein wirklich unvergessliches Erlebnis führt auch über den Genuss am Tisch. Die Festung von Bellinzona ist ein Ort, an dem Kultur und Geschichte erlebbar werden: Ausstellungen und Museen sind für alle zugänglich, und die grosszügigen Aussenbereiche bieten eine zusätzliche Gelegenheit zur Begegnung.

Die Festung ist seit jeher das Herz von Bellinzona und des Kantons Tessin: ein Ort der Begegnung für Menschen aller Altersgruppen und Herkunft, für Einheimische ebenso wie für internationale Besucher. Sie ist Austragungsort kultureller Veranstaltungen, Konzerte und öffentlicher Anlässe, die den Austausch zwischen Generationen und Kulturen fördern. Ihre zentrale Lage macht sie zu einem wichtigen Bezugspunkt des gemeinschaftlichen Lebens.

In den Museen der Festung gibt es keine Altersgrenzen: Kinder, Erwachsene und ältere Menschen teilen denselben Raum und lassen sich von derselben Erzählung begeistern. Jede und jeder erlebt sie auf eigene Weise – und dennoch findet jede Generation einen persönlichen Zugang. Ein Museum überzeugt dann besonders, wenn ein Kind, seine Eltern und seine Grosseltern gemeinsam vor derselben Vitrine stehen – jede Person mit eigenen Fragen und Perspektiven. Genau dies geschieht in den Museen der Festung von Bellinzona: Archäologische Funde, historische Sammlungen und temporäre Ausstellungen sprechen nicht eine bestimmte Altersgruppe an, sondern den Menschen als Ganzes.

In diesem Kontext gewinnt die generationenübergreifende Vermittlung an Bedeutung. Sie besteht nicht darin, Inhalte zu vereinfachen oder strikt nach Zielgruppen zu differenzieren, sondern darin, Bedingungen zu schaffen, in denen verschiedene Generationen gemeinsam Bedeutungen entwickeln können. Die Neugier der Jüngeren, die Interpretationsfähigkeit der Erwachsenen und die Erfahrung der Älteren treten in einen lebendigen Dialog. Dieser Prozess entfaltet sich durch gemeinsames Beobachten, durch Fragen und spontanen Austausch von Perspektiven und persönlichen Erfahrungen – und macht jeden Museumsbesuch zu einem Moment der Beziehung ebenso wie des Lernens. Die ausgestellten Objekte werden so zu eigentlichen Vermittlern: für einige eine Entdeckung, für andere ein Instrument des Verstehens, für wieder andere eine Erinnerung an Erlebtes. In dieser Vielfalt liegt die Stärke des Museumserlebnisses, das sich nicht auf die Vermittlung von Wissen beschränkt, sondern im Dialog entsteht. Die generationenübergreifende Vermittlung fördert ein gegenseitiges Lernen, bei dem alle mit ihrem Wissen und ihrer Sensibilität beitragen. Sie stärkt das Gefühl einer gemeinsamen Geschichte und macht das Museum zu einem lebendigen, partizipativen und zutiefst menschlichen Ort.

Die Geschichte unserer Vorfahren, der Kulturen, die dieses Gebiet geprägt haben, und der Menschen, die Stein bearbeiteten, Leinen webten oder Metall schmiedeten, gehört uns allen. Die Neugier auf unsere Ursprünge ist generationenübergreifend. Die Museen der Festung bieten den Schlüssel dazu – nicht als reine Betrachtende, sondern als Teil einer grösseren Erzählung: der unserer gemeinsamen Herkunft. Jede Burg hat ihre eigene Atmosphäre, ihren eigenen Rhythmus und ihre eigene Geschichte. Zusammen mit der Landschaft, den mittelalterlichen Mauern, den Höfen und dem Blick auf die Alpen entsteht ein authentisches Wohlbefinden – fernab der Hektik des Alltags.

Prix des musées suisses

La meilleure médiation pour toutes les générations

La Forteresse de Bellinzone : ses musées comme lieux de médiation pour toutes les générations

La Forteresse de Bellinzone, inscrite au patrimoine mondial de l'UNESCO depuis 2000, se compose des châteaux Castel Grande, Montebello et Sasso Corbaro, ainsi que des murailles et de l'enceinte fortifiée qui traverse la ville.

Elle abrite deux musées permanents offrant différents parcours à la découverte de l'histoire et de la culture du Tessin. Le premier musée comprend deux sections complémentaires : une section historico-archéologique consacrée à l'évolution du territoire et à ses témoins matériels, et une section historico-artistique dédiée à un ensemble qui ornait à l'origine le plafond en bois d'une somptueuse demeure du XVe siècle située au centre de Bellinzone.

Le second, le Musée archéologique « Archeologia Montebello », présente une exposition retraçant les principales découvertes de la région, guidant les visiteurs depuis le Mésolithique à travers les différentes phases de la préhistoire et de la protohistoire jusqu'à l'époque romaine.

Durant la saison touristique (mars-novembre), la Forteresse propose également un riche programme d'expositions temporaires dans les châteaux de Castel Grande et de Sasso Corbaro, explorant des thématiques et des langages variés : photographie, formats numériques et projets artistiques contemporains.

Cette offre dynamique renouvelle constamment l'expérience de visite et valorise le dialogue entre patrimoine historique et création actuelle.

L'offre culturelle est renforcée par de nombreuses activités pédagogiques destinées aux élèves du canton du Tessin et d'ailleurs, notamment autour de l'archéologie. À travers des ateliers ludiques, les enfants et les jeunes peuvent résoudre des énigmes liées à l'environnement et aux cultures du passé, découvrir l'écriture ancienne, s'initier aux techniques textiles traditionnelles et mieux comprendre le travail des archéologues. Parallèlement à cette richesse culturelle, la forteresse se distingue par ses chemins menant aux tours ainsi que par ses vastes espaces verts favorisant les rencontres intergénérationnelles. Aires de jeux pour enfants et espaces de détente pour pique-niquer contribuent à une expérience conviviale et ouverte. La présence de deux restaurants au Castel Grande et au Sasso Corbaro, ainsi que le typique grotto tessinois de Castel Grande avec sa terrasse panoramique donnant sur la ville et la plaine de Magadino, invitent à prolonger le moment, à s'asseoir et à respirer. Car une expérience vraiment mémorable passe aussi par la table. La Forteresse de Bellinzone est un lieu où la culture et l'histoire deviennent une expérience partagée : expositions et musées sont ouverts à tous, et les vastes espaces extérieurs offrent une occasion supplémentaire de rencontre.

La Forteresse est depuis toujours le cœur de Bellinzone et du canton du Tessin : un lieu de rencontre pour toutes les générations et toutes les origines, accueillant résidents et visiteurs internationaux. Elle accueille des événements culturels, concerts et manifestations publiques favorisant le dialogue entre générations et cultures. Sa position centrale en fait un repère essentiel de la vie communautaire.

Dans les musées de la Forteresse, il n'existe pas de barrières d'âge : enfants, adultes et personnes âgées partagent les mêmes espaces et se laissent porter par un même récit. Chacun le vit à sa manière, mais tous y trouvent une résonance personnelle.

Un musée est véritablement réussi lorsqu'un enfant, ses parents et ses grands-parents s'arrêtent devant une même vitrine, chacun avec ses propres questions et son propre regard. C'est précisément ce qui se produit dans les musées de la Forteresse de Bellinzone : les objets archéologiques, les collections historiques et les expositions temporaires s'adressent non pas à une tranche d'âge, mais à l'être humain dans sa globalité.

Dans ce contexte, la médiation intergénérationnelle prend tout son sens. Elle ne consiste pas à simplifier les contenus ou à les différencier selon des publics distincts, mais à créer les conditions d'un dialogue commun autour des mêmes objets.

La curiosité des plus jeunes, la capacité d'interprétation des adultes et l'expérience des aînés se rencontrent dans un échange vivant.

Ce processus se développe à travers l'observation partagée, le questionnement et la confrontation spontanée des points de vue et des expériences personnelles, transformant chaque visite en un moment de relation autant que d'apprentissage.

Les objets exposés deviennent ainsi de véritables médiateurs : pour certains une découverte, pour d'autres un outil de compréhension, pour d'autres encore un rappel d'expériences vécues. C'est dans cette pluralité de regards que réside la richesse de l'expérience muséale.

La médiation intergénérationnelle favorise un apprentissage réciproque, où chacun contribue avec ses connaissances et sa sensibilité, renforçant le sentiment d'appartenance à une histoire commune et faisant du musée un espace vivant, participatif et profondément humain.

L'histoire de celles et ceux qui nous ont précédés, des cultures qui ont façonné ce territoire et des gestes qui ont transformé la pierre, tissé le lin ou travaillé le métal, est une histoire partagée.

La curiosité pour nos origines dépasse les générations.

Les musées de la Forteresse offrent la clé pour y accéder – non pas comme de simples spectateurs, mais comme acteurs d'un récit plus vaste : celui de nos origines communes.

Chaque château possède sa propre atmosphère, son propre rythme et son histoire. Associés à la beauté du paysage, aux murailles médiévales, aux cours et à la vue sur les Alpes, ils offrent une expérience de bien-être authentique, loin de l'agitation du quotidien.